LA DOMENICA

NOTIZIARIO DELLA DIOCESI DI S. MINIATO
12 novembre 2017

Piazza del Seminario,13
56028 San Miniato (Pisa)
tel. e fax 0571/400434
ladomenica@diocesisanminiato.it

Notiziario locale
Direttore responsabile: **Andrea Fagioli**
Coordinatore diocesano: **Francesco Ricciarelli**

Reg. Tribunale Firenze n. 3184
del 21/12/1983

TOSCANA OGGI

Museo Diocesano

In occasione della 47esima Mostra Mercato Nazionale del Tartufo Bianco il Museo Diocesano d'Arte Sacra e la Torre di Matilde di effettueranno delle aperture straordinarie.
Nei tre weekend del Tartufo resteranno il museo e la torre resteranno aperti al mattino dalle 10 alle 13 e al pomeriggio dalle 14 alle 17, ad eccezione di domenica 26 novembre, quando il museo sarà aperto solo al mattino. Tariffe:
Biglietto singolo museo euro 2,50
Biglietto singolo torre campanaria euro 3,00
Biglietto combinato euro 5,00
Gratuito under 14 e over 65

LA VESTIZIONE MONACALE DI SARA PERUZZI

DI FRANCESCO SARDI

Quando un evento ti segna spiritualmente, ti segna per sempre. È quello che è avvenuto con l'ammissione al noviziato di Sara Peruzzi celebrato il primo novembre scorso presso l'Abbazia benedettina di San Vincenzo al Volturno, ricca di tanta storia e spiritualità.
In quattro siamo partiti il 31 ottobre. Abbiamo percorso cinque ore di strada per raggiungere gli altri con i quali avremmo condiviso, il giorno dopo, i festeggiamenti per questa ragazza empolese saggia e speciale.
L'attesa era grande vista l'amicizia che ci lega e tutto quello che abbiamo condiviso con Sara: pellegrinaggi, celebrazioni ed anche un po' di sano divertimento cristiano
La mattina successiva, giunti all'abbazia, siamo riusciti a vedere Sara che, nonostante fosse indaffarata per i preparativi per la festa, che si sarebbe svolta solo dopo qualche ora, non ha esitato a salutarci calorosamente.
Dopo una breve visita all'abbazia e al museo adiacente, ci siamo diretti al lago di San Vincenzo al Volturno dove abbiamo incontrato l'altro gruppo che veniva da Empoli. Abbiamo condiviso un pranzo al sacco in questa magnifica cornice naturale vista anche la splendida giornata.
La sera alle ore 16 tutti di nuovo all'abbazia per la celebrazione. I segni del noviziato sono stati molti e tutti con un preciso messaggio: Sara ha abbandonato la sua volontà per quella del suo sposo Gesù Cristo. La consegna della S. Regola, il taglio dei capelli, la vestizione, la consegna del crocifisso, la consegna del cero indicano che Sara d'ora in poi dovrà seguire il Signore, protagonista principale della sua vocazione.
Un momento di attesa è stato quello scelta del nome, Suor Marta della Nuova Gerusalemme. Questo nome riguarda una figura ben precisa… Marta, la laboriosa discepola di Cristo. Il nome nuovo è il simbolo della nuova alleanza che Dio stabilisce con la sua eletta; è l'impegno per una vita totalmente rinnovata; è il nome che fin dall'eternità Dio ha indicato e pensato per questa nuova missione, quello con cui la conosce e la chiama a se «per portarla al suo cuore».
Il rito è poi continuato con l'accoglienza della novizia, l'abbraccio di pace con il quale la comunità monastica ha dato il benvenuto a suor Marta. È stato un momento particolare, scandito dal canto «Guardate com'è bello, gustate quanto è soave».
Dopo la celebrazione Suor Marta della Nuova Gerusalemme ha ricevuto in un momento conviviale parenti e amici. Tutti siamo emozionatissimi per questa nuova sposa del Signore che sta facendo della sua vita un messaggio per tutti noi: «Prendete dunque l'armatura di Dio… afferrate sempre lo scudo della fede… prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito … in ogni occasione vegliate con perseveranza e pregate tutti i santi», gli stessi santi della cornice celebrativa del Primo novembre da cui Suor Marta della Nuova Gerusalemme potrà trarre esempio.

Il vescovo Andrea racconta il suo recente viaggio

Brasile: una Chiesa giovane

Eccellenza, quali posti ha visitato in Brasile?
«Il mio viaggio in Brasile, con altri due amici di San Miniato, è nato dall'invito di un prete brasiliano che conosco da anni, don Luis Albuquerque. Sono stato nei primi giorni nella diocesi di questo sacerdote, San José do Rio Preto, nello Stato di San Paolo; successivamente ho visitato il santuario mariano del Brasile, Aparecida; infine ho concluso il viaggio con le ultime due giornate a Rio de Janeiro».

Come mai è nata l'iniziativa di questo viaggio?
«C'è una ragione che in qualche modo riguarda anche la nostra diocesi di San Miniato. Mons. Antonio Angioni, vescovo di Pavia e prima, per due anni, amministratore apostolico di San Miniato, aveva un fratello, mons. Angelo, missionario in Brasile a José Bonifacio nella diocesi di San José do Rio Preto. Eravamo nei primi anni settanta e grazie a questo collegamento nasceva tra la diocesi di Pavia e quella di San José do Rio Preto una sorta di gemellaggio e di esperienza missionaria. Diversi preti pavesi andarono in Brasile, uno di loro, don Cesarino Pietra vive ancora là. Negli anni in cui ero seminarista a Pavia ho dunque conosciuto don Luis che proveniva da quella diocesi brasiliana e risiedeva nel seminario pavese per affrontare gli studi di teologia presso la facoltà di Milano. Da allora don Luis ha sempre mantenuto dei contatti con il seminario e anche con me, facendomi visita anche a San Miniato. Ho potuto accogliere l'invito di don Luis a fargli visita quest'anno. Ospite del vescovo di San Josè do Rio Preto ho visitato la città, il seminario in particolare e anche il territorio della diocesi. Ho fatto visita anche a José Bonifacio, pregando sulla tomba di mons. Angelo Angioni del quale è iniziata la causa di beatificazione e ho potuto salutare don Cesarino, ormai ottantenne missionario, testimone vivente del legame con la diocesi pavese.

L'incontro con quella chiesa è diventato particolarmente vivo grazie a volti concreti: il vescovo don Tomé, i seminaristi, il rettore…».

Le è piaciuto il santuario mariano di Aparecida?
«Aparecida è una realtà grandiosa. Ho potuto vedere l'immensità del Santuario e la folla che la domenica sera e anche il lunedì era presente alla S. Messa. È stato un momento emozionante e intenso di preghiera e di devozione mariana. Ho ricordato nella preghiera anche la nostra diocesi di San Miniato, affidandola a Maria».

E poi Rio de Janeiro…
«È una città impressionante. Circa sei milioni di abitanti, con l'evidente vicinanza della modernità della metropoli, insieme allo squallore e alla povertà delle favelas. Un particolare colpo d'occhio lo si ha dal Cristo al Corcovado. Si può vedere dall'alto la città, nella sua ampiezza, con il contrasto delle aree moderne e di quelle povere e all'orizzonte l'oceano Atlantico. A Rio ho incontrato anche alcuni vescovi ausiliari e l'arcivescovo, il card. Tempesta. È stata una bella occasione di incontro e condivisione di Chiesa».

Quale messaggio ha raccolto in Brasile?
«La chiesa brasiliana vive la sfida dell'annuncio. Numerose sette trovano terreno fertile e si diffondono rapidamente e la chiesa sente l'urgenza e la necessità di annunciare di nuovo il vangelo. Si coglie nella comunità cristiana il desiderio di questo annuncio e la freschezza di una chiesa che è ancora giovane. Mi è sembrato di raccogliere uno stimolo a rinnovare l'annuncio del vangelo anche nelle nostre chiese europee e in Italia. Anche a San Miniato…: l'incontro con la terra missionaria del Brasile è stato stimolo per me a vivere e a comprendere la missione anche nella nostra diocesi».

Agenda del VESCOVO

Domenica 12 novembre - ore 9,45: S. Messa e conferimento della cresima a Selvatelle. **Ore 11,40:** S. Messa e conferimento della cresima a Palaia. **Ore 17:** S. Messa e conferimento della cresima a Villa Campanile.
Lunedì 13 novembre - ore 10: Udienze.
Martedì 14 - sabato 18 novembre: Pellegrinaggio diocesano a Fatima.
Domenica 19 novembre - ore 10: S. Messa e conferimento della cresima a San Donato di Santa Maria a Monte. **Ore 17,30:** S. Messa e conferimento della cresima a Castelfranco di Sotto.

UN SEGNO TANGIBILE DEL GIUBILEO

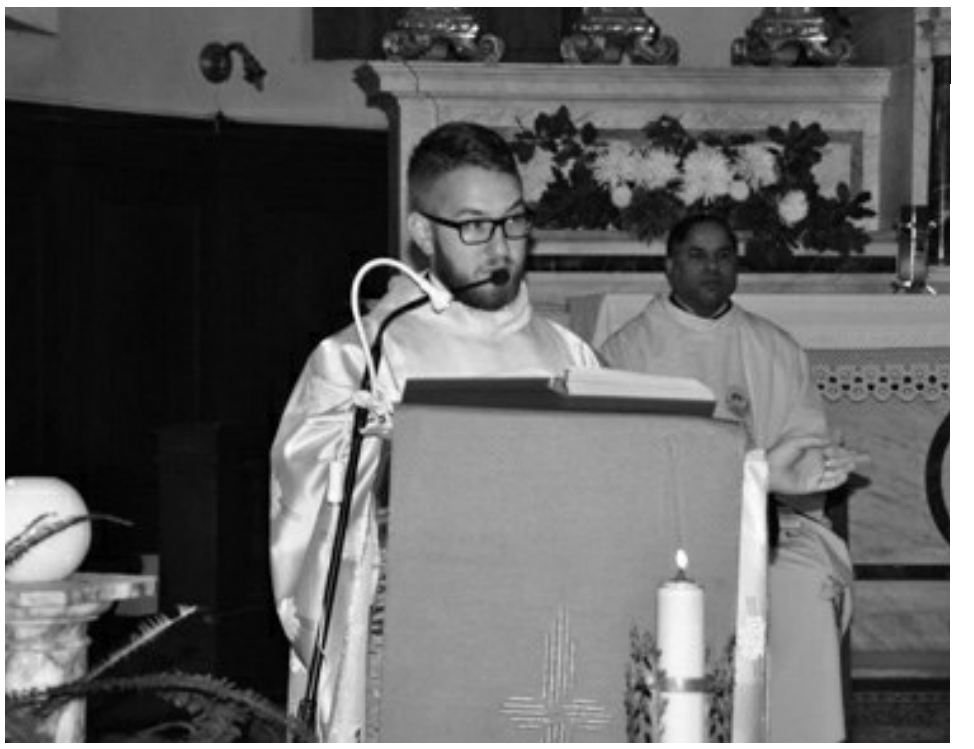
L'anno della Misericordia si è da poco concluso ma il Consiglio parrocchiale di Lazzeretto e Apparita ha deciso di donare un segno tangibile della fede e dei frutti, appunto, della misericordia all'intera comunità. Vogliamo raccontare il piccolo ma significativo evento non per vanagloria ovviamente, ma perché - in mezzo a tante brutte notizie che quotidianamente ci circondano - una bella notizia stenta a farsi spazio. Invece questa volta è accaduto che comunità dei fedeli, amministrazione comunale e volontari si trovassero d'accordo. Da molti anni infatti il parroco don Antonio chiedeva all'amministrazione di Cerreto Guidi di ridare decoro alla cappella cimiteriale nel camposanto di Lazzeretto. Niente. Nessuna risposta. La precedente amministrazione aveva solamente, dopo molti solleciti, provveduto a spostare alcuni materiali edili che gli operai del comune utilizzavano nel lavoro quotidiano di sistemazione delle sepolture, trasformando la cappella in deposito di attrezzi trascurandola e facendola notevolmente degradare. Muri anneriti dal tempo, altare scheggiato, la porta di accesso inservibile. Fortunatamente invece, l'attuale amministrazione si è dimostrata molto più sensibile concedendo di poter compiere quelle minime opere di manutenzione ordinaria che rendessero il luogo decoroso. Perché, non dimentichiamo, nel piano inferiore della cappella è presente l'ossario comune, quindi i resti mortali di tutti coloro che ci hanno preceduto nella fede. Così i volontari della parrocchia si sono messi all'opera, rimboccandosi le maniche dopo le proprie fatiche quotidiane, donando i materiali alla Parrocchia, cioè al comune a dir il vero, e riportando la cappella cimiteriale in uno stato di decoro tale da consentire al parroco di poter officiare, un sabato al mese, una santa messa nel camposanto. D'altra parte gli stessi documenti d'archivio parlavano di cappella di proprietà comunale e di uso ecclesiastico. Così, grazie a un fabbro, a un pittore, a due imbianchini, un decoratore e falegname, la cappella è tornata a essere luogo di preghiera, decorosa e accogliente, per tutti coloro che ancora si ricordano che esistono le opere di misericordia, spirituale e corporale, dove ben due volte i cristiani sono invitati a onorare degnamente i fedeli defunti.

Alexander Di Bartolo

LA DOMENICA

Prima Messa solenne di don Luca nella sua unità pastorale

DI ANTONIO BARONCINI



In un clima di profonda solidarietà e familiarità, don Luca Carloni si è presentato come sacerdote alla sua gente nelle tre parrocchie di Crespina, Tripalle e Cenaia.
È stato applaudito, stretto da abbracci fraterni, incoraggiato dal sorriso di molta gente che lo ha visto bambino giocare in pantaloncini corti nelle piazze di questi paesi e di Santo Pietro, suo paese natio.
Significativa la frase che il parroco padre Ivan ha coniato per questa vocazione sacerdotale: il Buon Dio ha chiamato Luca al sacerdozio in un territorio in cui sembra che la fede abbia perso quel significato profondo con cui guidava un'intera comunità. Ha voluto ricordarci con il sacerdozio di don Luca la sua presenza e richiamarci ad essere ancora attenti e numerosi testimoni della sua Parola con speranza e fiducia.
Sono temi questi ripresi da don Luca nella sua omelia: «Cristo per tutti è il centro della nostra vita, è guida nel nostro cammino terreno, è autentico obiettivo finale del nostro vivere. Il volere divino supera ogni volontà e tendenza al disegno umano che ciascuno cerca di disegnarlo per la propria vita ed appare tangibile nel momento e nel luogo meno inaspettati».
Emozionanti e sentite sono state le sue tre omelie, ma il vero, il più genuino effetto emotivo della sua gente è stato quello di vederlo in mezzo all'altare, consacrare il pane ed il vino, elevare il corpo ed il sangue di Cristo, meditare quindi sul grande mistero della Santa Messa.
È il punto più alto e più nobile della missione sacerdotale, poiché il sacerdote "agisce nella Persona di Cristo Capo e a nome della Chiesa".
In questa visione umana, ma di essenza sacramentale, la figura di quel ragazzo, cresciuto in mezzo a tanti altri ragazzi, si innalza e si arricchisce, divenuto sacerdote, di un dono sacro: «Convertire tutta la sostanza del pane nella sostanza del Corpo di Cristo e tutta la sostanza del vino nella sostanza del suo Sangue. Questa conversione si attua nella preghiera eucaristica, mediante l'efficacia della parola di Cristo e dell'azione dello Spirito Santo». (Catechismo della Chiesa cattolica).
Quale altro dono più grande un giovane può sperare?
«Senza l'Eucarestia non ci sarebbe più Cristianesimo. Gesù presente nell'Eucarestia è la nostra vita, la vita di tutta la Chiesa» (don Divo Barsotti).
Un grande applauso è sorto spontaneo quando al termine della Messa don Luca ha ricordato, ringraziandoli, padre Lorenzo e don Marco Pupeschi per la loro attenzione prestatagli durante il suo cammino vocazionale.
La celebrazione della sua solenne prima Messa ha coinciso con la ricorrenza nazionale del 4 novembre, festa dell'Unità d'Italia, in cui si ricordano i caduti di tutte le guerre.
Nella presentazione dei doni all'offertorio, l'Associazione Combattenti e Reduci, ancora viva ed attiva nel comune, gli ha offerto una stola bianca in segno di affetto, di stima e di fiducia per la sua alta missione di prete.
In questo termine più umano, più impegnativo sul piano sociale e pastorale, è racchiuso l'augurio con il quale questa Associazione ha desiderato esprimere la sua intenzione che don Luca viva sempre in mezzo al popolo, lavori con il popolo e si impegni per il popolo tutto, accompagnato dall'aiuto del Buon Dio e che la sua opera sia sempre al servizio della pace e per la pace nella libertà.

Cinque nuovi soci per l'Opera Spatha Crux: il Vescovo presiede l'investitura a Villa Sonnino

Sabato 4 novembre 2017, alle ore 9, presso la splendida location di Villa Sonnino a San Miniato, durante la solenne celebrazione presieduta da Sua Eccellenza Mons. Andrea Migliavacca, Vescovo di San Miniato, cinque aspiranti dell'Opera Spathacrux sono stati investiti e sono entrati a far parte ufficialmente dell'associazione:
Nicola Luongo di Monsummano Terme (PT)
Simone Silvestro Cassani di Santa Croce sull'Arno (PI)
Elena Mannari di Pisa (PI)
Francesco Meloni di Vicopisano (PI)
Simone Gentilini di Pisa (PI)
Al termine della Celebrazione, i partecipanti si sono spostati nella sala della biblioteca, dove si è svolto un momento di confronto, coordinato dal Presidente dott. Valerio Martinelli, sul futuro dell'associazione tra le ragazze e i ragazzi dell'Opera e tutti gli invitati, che ha avuto come titolo «Omnia in bonum: l'impegno dell'OSC Onlus al servizio del bene comune».
"Omnia in bonum", uno dei motti dell'Opera Spathacrux, che riprende la frase di San Paolo nella lettera ai Romani al capitolo 8 versetto 28, nella quale l'Apostolo testimonia che «tutte le cose concorrono al bene di coloro che amano Dio», è, nel titolo dell'incontro, coniugato con la missione principale dell'Opera, ovvero l'impegno a fare e servire il bene comune, impegno sul quale le ragazze e i ragazzi dell'OSC intendono confrontarsi, nella convinzione che con questo scambio di idee possano essere affrontate nel migliore dei modi le sfide future che attendono l'associazione.
L'evento è stata anche l'occasione per nuovi interessati che abbiano voluto avvicinarsi a questa realtà, che opera sul territorio di San Miniato e di Pistoia e che presto si estenderà anche su Pisa, di soddisfare la propria curiosità.
La mattinata si è conclusa con un momento conviviale, sempre all'interno della fantastica cornice di Villa Sonnino, offerto dall'Opera Spathacrux ai numerosi partecipanti.

Nicola Luongo

Don Massimo: il sigillo mariano sul suo sacerdozio

di Francesco Fisoni

Nella vita di un sacerdote, la prima messa, all'indomani dell'ordinazione, è l'inizio della sua personale luna di miele col Signore. Don Massimo Meini aveva appuntamento per questa sua celebrazione alle ore 21.30 di lunedì 30 ottobre, presso il Santuario della Madonna delle Querce, nella parrocchia di Galleno. È arrivato emozionato e prima della celebrazione ha desiderato confessare. Ad inizio messa ha ringraziato di cuore i numerosi presenti ed in particolare i genitori - felicissimi ed emozionati anche loro - per il dono della vita. Ha poi avuto un pensiero speciale per tutti i sacerdoti che negli anni lo hanno educato e cresciuto nella fede, in particolare ha ricordato l'amatissimo don Riccardo Nieri, suo autentico mentore spirituale. Ha fatto presente il suo legame affettivo col santuario delle Querce, dove ha prestato negli anni scorsi servizio come seminarista, ritrovando proprio in quel luogo, grazie a Maria, pace e serenità in un momento di grande prova durante il suo cammino verso il sacerdozio. Ha tenuto a spiegare che la Messa che si accingeva a celebrare avrebbe avuto in tutto il sigillo mariano, costruita come era attorno al brano giovanneo delle nozze di Cana. La prima omelia ufficiale di don Massimo è stato poi un momento denso e solenne di catechesi. Intrecciando passaggi scritturistici, con brani dal Magistero, e citando i suoi due grandi amori teologico-spirituali - il Monfort e S.Alfonso de' Liguori - don Massimo ha osservato il grande paradosso che come cristiani viviamo oggi rispetto a Maria, della quale la tradizione ricorda il «numquam satis» (di Maria non se ne parla mai abbastanza) ma della quale poi, a conti fatti, si parla poco nelle nostre parrocchie. Imppeccabile il coro inter-parrocchiale diretto da don Udoji, coro costituitosi per l'occasione e composto da persone e amici di don Massimo, provenienti da tutte le parrocchie dove ha prestato servizio negli anni scorsi. Alla fine della celebrazione si è rinnovato il rito antico e suggestivo del bacio delle mani al neo-sacerdote; mani grazie alle quali è resa ancora possibile la presenza dell'Eucaristia tra gli uomini.

Una micro-missione dell'associazione «Nuovi Orizzonti» nei giorni del tartufo a San Miniato

A distanza di 18 mesi da quando l'associazione Nuovi Orizzonti si è insediata nel convento di San Francesco a San Miniato, in collaborazione con la Diocesi di San Miniato e con la Parrocchia di San Domenico, propone una micro-missione di evangelizzazione di tre giorni dal titolo «Chi ha fame sarà saziato» durante la mostra del tartufo. Saranno giorni dedicati a portare un messaggio di speranza, di pace e di gioia, nelle strade di San Miniato, proponendo di far fare un'esperienza forte personale di preghiera, lasciando la chiesa aperta e andando in strada a due a due. La sera del venerdì 10 novembre, alle 21.30, la celebrazione della Messa con mons. Andrea Migliavacca in cattedrale, una messa dedicata ai giovani. Nei pomeriggi di sabato 11 e domenica 12 «La Luce Nella Notte» presso la chiesa di San Domenico in San Miniato, contemporaneamente a un'efficace animazione di strada con «Abbracci gratis», flash mob e l'incontro dei giovani nei locali.

La Battaglia di San Romano: storia e arte

di Laura Baldini

Un evento di forte spessore storico-artistico quello promosso da due Associazioni culturali del territorio, impegnate ad avvicinare un pubblico quanto più vasto alle vicende che hanno segnato la storia locale e nazionale, tanto da costituire lo sfondo e il contenuto di opere pittoriche di altissimo valore. È quanto testimoniano i tre quadri di Paolo Uccello sulla Battaglia di San Romano del 1432, un momento epicamente rappresentato della guerra tra senesi e fiorentini nel Medio Evo, dai quali risalire alle motivazioni che l'hanno determinata, ma soprattutto rivivere, attraverso immagini intensamente evocative, la violenza degli scontri, le modalità di condurre un conflitto, i caratteri di un contesto artistico di transizione dal Medio Evo al Rinascimento. L'Associazione culturale «Arco di Castruccio» di Montopoli Val D'Arno e la Fondazione «Centro Studi sulla Civiltà del Tardo Medio Evo» di San Miniato, in un rapporto di stretta collaborazione, organizzano due Conferenze sul tema «La Battaglia di San Romano: dalle vicende storiche alla produzione artistica», di cui tracciare e ricostruire il contesto storico attraverso l'intervento della prof.ssa Isabella Gagliardi dell'Università degli Studi di Firenze, membro del Comitato Scientifico del Centro Studi Tardo Medio Evo, studiosa molto conosciuta a livello locale, per poi esaminare i tre dipinti di Paolo Uccello attraverso l'analisi altamente competente del dott. Andrea Baldinotti, Storico dell'Arte. Entrambe le Conferenze saranno ospitate nel Salone Mediceo del Convento francescano di San Romano, rispettivamente il 18 Novembre 2017 alle ore 15 e il 2 Dicembre 2017 alle ore 21,15. Introdurranno i lavori Marzio Gabbanini nella veste di Coordinatore dell'Associazione «Arco di Castruccio», la sottoscritta in qualità di Presidente del Centro Studi Tardo Medio Evo, Antonio Guicciardini Salini, esperto d'Arte e Presidente onorario dell'Associazione culturale «Arco di Castruccio». Sarà un modo per testimoniare l'importanza e il valore dell'interazione tra Associazioni a tutto vantaggio della cultura, della conoscenza, del coinvolgimento attivo di tante persone desiderose di non disperdere una memoria storico-artistica nella quale ritrovare le radici della propria identità. L'iniziativa gode del Patrocinio dei due Comuni interessati, Montopoli Val D'Arno e San Miniato, del supporto della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, mentre sostenitore è la Conad. Da queste pagine le due Associazioni ringraziano il Convento Francescano di San Romano per l'ospitalità e invitano caldamente tutti i cittadini a partecipare.

LUCA MACCHI INAUGURA «ARTE ANIMA MONDO»

Sabato 4 Novembre alle 17,30 presso CasaConcia a Ponte a Egola si è svolta l'inaugurazione della mostra del Pittore Luca Macchi «Arte Anima Mondo» negli spazi di CasaConcia, una realtà espositiva di livello nella nostra zona.
Il Presidente del Consorzio Conciatori Vera Pelle ha rivolto un saluto al folto pubblico intervenuto ringraziando tutti per la presenza e comunicando le mostre previste nel 2018.
È stata poi la volta del Sindaco Vittorio Gabbanini rivolgere un saluto e un ringraziamento al Presidente Remi e al Pittore Luca Macchi. Presenti anche il Presidente del Consiglio Comunale Vittorio Gasparri e gli Assessori Gianluca Bertini e David Spalletti. Presenti anche il Sindaco di Castelfranco di Sotto Gabriele Toti e Francesca Pinochi, Assessore alla Cultura del Comune di Certaldo. Presenti molti artisti, scrittori, pittori della zona. Sul pieghevole che accompagna la mostra un testo del Poeta Giuliano Scabia.
Luca Macchi: «Ho scelto di intitolare la mostra "Arte Anima Mondo" per cercare di esprimere anche a parole un certo contenuto dei lavori. Ma anche perché credo che sia proprio questo il senso profondo di ciò che ogni artista cerca. L'Arte come Anima del Mondo. L'Arte come motore del mondo. La continua ricerca del bello che, come sappiamo, è la vera salvezza. Un ringraziamento doveroso agli organizzatori e a tutti gli amici intervenuti».
La mostra resterà aperta fino al 2 dicembre con il seguente orario: dal Lunedì al Venerdì: 9,30 - 12,30 / 14,30 - 17,30. Sabato: 10,00 - 12,30 / 15,00 - 18,30.
Casaconcia via 1 Maggio - Ponte a Egola.

ABBATTERE LA CROCE? UN AFFRONTO ALLA LOGICA

di Francesco Fisoni

A Ploermel, cittadina francese della Bretagna, nel 2006 innalzarono una statua a Giovanni Paolo II, sormontata da una grande croce. Qualcuno si indispettì e, appellandosi ai giudici, ne chiese l'abbattimento. Dieci anni di ricorsi e carte bollate, e la faccenda ha finito per approdare addirittura al Consiglio di Stato francese che recentemente ha così sentenziato: «Ad essere abbattuta non deve essere la statua ma la croce che la sovrasta». Il motivo? Una legge del 1905, che vieta di «innalzare o apporre su qualunque luogo pubblico segni o emblemi religiosi». Secondo il Consiglio francese «la statua è circondata da un arco sormontato da una croce, simbolo della religione cristiana che, per sua disposizione e dimensioni, ha un carattere ostentato». Che dire? Da un pezzo a questa parte questo meraviglioso e definitivo Occidente difetta paurosamente di logica. Sarò crudele: se norme e principi a cui ci si vuole attenere sono quelli sopra citati; portandoli alle loro estreme conseguenze si dovrà invocare il piccone anche per Notre Dame de Paris, la cattedrale di Reims, la basilica del Sacro Cuore a Montmartre e, perché no, Lourdes. E vogliamo parlare degli infiniti capolavori d'arte cristiana che tempestano di bellezza quei luoghi pubblici che sono i musei francesi, contribuendo, in modo decisivo a quotare il prestigio culturale della Francia nel mondo? Come sostiene il filosofo Vittorio Mathieu, è la logica ad essere crudele: «Crudeltà è far notare l'inesorabilità della connessione "se... allora". La storia ci insegna che gli uomini si adattano a tutto, ma non a questo "se... allora" (se volete certe cose, allora dovete volerne certe altre; se ammettete certi principi, allora ne nascono certe conseguenze). Tutto questo è inumano. "Umano" è pensare che tutto possa sempre accordarsi con tutto L'incoerenza è umana. La logica è crudele».

DIOCESI DI SAN MINIATO
UFFICIO PER LA PASTORALE FAMILIARE
CICLO DI INCONTRI DI PASTORALE FAMILIARE
Lo sguardo rivolto a Gesù
La vocazione della famiglia: prospettive pastorali
Domenica 12 Novembre 2017
ore 15.30
Santuario "La Madonna"
San Romano (Pi)
Interverrà
MONS. MARIO MEINI
Vescovo di Fiesole e delegato della Conferenza Episcopoale Toscana per la Famiglia
Sarà disponibile il servizio di babysitteraggio
8X mille
info: famiglia@diocesisanminiato.it